

SALUTE

Immuno-oncologia, la nuova arma per combattere i tumori

Potenzia le difese

Uno strumento che si affianca a quelli tradizionali. Giovedì pomeriggio la presentazione di un libro

L'immuno-oncologia è l'ultimo strumento di cura che si affianca a chirurgia, chemioterapia, radioterapia e terapie biologiche per combattere la patologia oncologica. Uno strumento recente che ha trovato efficacia in uno dei tumori che meno rispondeva alle cure, il melanoma, ed ora sta cercando spazio per curare anche altre patologie, il tumore del polmone, il rene, la vescica.

Di questa nuova frontiera dei trattamenti, dell'evoluzione delle cure per il cancro, dai numeri più aggiornati fino alle storie di chi ce l'ha fatta grazie all'immuno-oncologia, parla il libro «Si può vincere», storie di pazienti che hanno sconfitto il cancro, redatto dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica - Aiom, che verrà presentato, giovedì prossimo 26 gennaio alle 18 a Bergamo in Humanitas Gavazzeni, Auditorium di Villa Elios, in via Gavazzeni 21. L'ingresso è libero e aperto a tutti.

Il libro, a cura di Mauro Boldrini, Sabrina Smerrieri, Paolo Cabra, con la prefazione del ministro della Salute Beatrice Lorenzin, ol-



Giordano Beretta

tre ad una fotografia sullo stato attuale della cura del cancro, offre un approfondimento sull'immuno-oncologia che sta modificando le aspettative di sopravvivenza e il modo in cui le persone colpite affrontano il tumore che, per molte forme, sta diventando una malattia cronica. In Lombardia oggi vivono circa 564.720 persone con la diagnosi di tumore e quasi due terzi possono affermare di essersi lasciati alle spalle la malattia. Alla fine degli anni Settanta solo poco più del 30% dei pazienti sconfisse il cancro. Negli anni Novanta quasi il 47%, oggi circa il 60%.

A Bergamo ogni anno si registrano circa 6.450 nuovi casi. Nella

provincia i tumori più frequenti fra gli uomini sono quelli della prostata (699), polmone (515) e colon retto (440): fra le donne quelli del seno (823), colon retto (378) e polmone (195).

«Il principio dell'immuno-oncologia – dice Giordano Beretta, responsabile dell'oncologia medica di Humanitas Gavazzeni e segretario nazionale Aiom – è permettere la riattivazione del sistema immunitario contro il tumore. Non si vanno a distruggere direttamente le cellule malate ma a potenziare le difese. Il melanoma è stato il candidato ideale per l'applicazione di questa nuova arma di terapia. Ora questo approccio

innovativo si sta estendendo con successo ad altri tipi di neoplasia, come quella del polmone, del rene, della vescica e del distretto testa-collo. Ecco perché possiamo affermare di essere di fronte a una nuova era nel trattamento dei tumori: una terapia capace di allungare in maniera significativa la sopravvivenza, a fronte di una buona tollerabilità. Un'arma che si affianca a quelle tradizionali rappresentate da chirurgia, chemioterapia, radioterapia e terapie biologiche che mantengono comunque un ruolo indispensabile nell'armamentario terapeutico dell'oncologo, facendo ipotizzare ulteriori miglioramenti».